Venerdì 14 Luglio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 166.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . » 20; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

solenne ingresso dei SEDICI
NEL PALAZZO DELLA LOGGIA.

I.

Ieri la Giunta municipale, che taluni icono moritura, deliberò per il giorno l luglio la convocazione del Consiglio innovellato. Quindi i *Sedici*, con a po l'on. Girardini (poichè il buon ntonio Beltrame, nella sua modestia, pendo come que' pochi voti in più devono alle *striscie rosse* ed alle rvorose commendatizie di *esercenti* mici, si accontenterà del grado di rimo ajutante di campo) entreranno bandiera spiegata, su cui sarà imresso il *programma di riforme amministrative*, nel magnifico Palazzo della oggia.

E di questo avvenimento l'on. Girdini, Deputato di Udine, ben a raione può gloriarsi ed additarlo ai Colghi radicali di Roma come un trionfo roprio. Poichè, se noi lo abbiamo hiamato soltanto *sorpresa*, tra l'aua maggioranza de' nostri moderati e rogressisti esso destò vivaci clamori grida sdegnose.

La *Patria del Friuli* ha accolta uesta *sorpresa*, elaborata con lungo udio ed amore dal *Paese* (organo lla Democrazia friulana), senza mandar grida di meraviglia o di terrore, uantunque si abbia proclamato quel ionfo come *vittoria di radicali e socialisti*, appellativi forse altrove paurosi, ma che a Udine, al corso di azza, non dovrebbero destare soverhie inquietudini. Quindi la *Patria del riuli*, pur senza impensierirsi gran tto, vede avvicinarsi il giorno del *olenne ingresso dei Sedici*, e nutro cora fiducia che a Palazzo non si asteranno troppo le cose.

Ma poichè la *Patria*, durante la lotta dopo, venne fatta segno ad accuse rbere, a facezie ed epigrammi dalla *ffemeride Barduscana*, dal *Cittadino* e *Paese*, è adesso nella necessità di legare il proprio contegno. E ciò per diritto di difesa, e perchè niuno abbia credere che la *Patria* sia venuta eno, in questa congiuntura, alle già date sue tradizioni di prudenza civile.

L'*Effemeride Barduscana*, che inseme alla consorella *Dorettiana* ne' eriodi elettorali viene sussidiata con savìezza di Collaboratori straordiarii imponenti la loro volontà e le ro autorevoli opinioni a que' Giorali, alla vigilia dell'andata alle urne nciava, però non nominandola, contro *Patria* l'offesa più atroce, cioè la hiamava *Stampa eunuca, che ha la spudoratezza di dirsi l'* **organo della Maggioranza**, *che ha l'impudenza di affermare di avere un' opinione propria, mentre non ha mai avuto neanche l' opinione di non aver opinione.* La falsa sigla R. S. con cui è segnato lo scritto offensivo, non ci ingannò; ma la compassione per il *fiasco* subito dallo spavaldo scrittore, e la stima che nutriamo per lui malgrado questo screzio, ci vieta di rispondergli, come meriterebbe; tuttavia sentiamo il dovere di chiarire il contegno della *Patria* in tutta la vertenza elettorale.

L'abbiamo già rimbeccato riguardo la supposta spudoratezza di chiamarci *Organo della Maggioranza*, dacchè tutti dovrebbero ormai sapere in Udine ed in Provincia (per Udine lo si domandi all'Emporio Giornali del Moretti e per la Provincia al regio Ufficio postale) quale sia la *tiratura* quotidiana della *Patria del Friuli.* E riguardo all'avere un' *opinione propria*, basterebbe ricordare le passate elezioni amministrative, nelle quali (a differenza dei *fiaschi* delle *Effemeridi*) la lista dei Candidati della *Patria* riuscì sempre vittoriosa. E' vero che allora la lotta avveniva tra *Moderati* e *Progressisti*; ma c'era pur un po' di acume nella *Patria*, se, scegliendo tra varie *liste*, la sua *lista di conciliazione* riportava il maggior numero dei suffragi E se nel 2 luglio la *Patria* rinunciava a dare speciale indirizzo agli Elettori, lo si deve alle strane esigenze dei caporioni della lotta, ed al rispetto che la *Patria* volle serbare ai cosidetti *Partiti costituzionali* venuti alle prese coi cosidetti *Partiti popolari.* Questa volta infatti non trattavasi di preferire Moderati o Progressisti in rapporto con speciali loro benemerenze ed attitudini a pubblici uffici; trattavasi di una guerriciuola di partigianeria politica col pretesto di risanguare il Consiglio e di modificare i metodi dell'amministrazione municipale. Da una parte il *Paese*, con elaborata critica di alcuni atti amministrativi, mirava ad impressionare gli Elettori contro la Giunta e il Consiglio. anzi contro tutte le passate Amministrazioni; dall'altra, sulle due *Effemeridi*, straordinari Collaboratori rispondevano con dialettica nella parvenza rigorosa, ma non tale da eliminare tutte le censure. La *Patria* disse di essere fortunata, se fuori di essa si trovò un campo per la lotta, e conchiuse come, iniziata nella Stampa, essa lotta, pel bene del Comune, avrebbe dovuto continuare nel nuovo Consiglio, e lodò la vecchia Giunta perchè su argomento speciale, la questione daziaria, aveva ordinato studj preparatorii. Or, framezzo a queste dispute appassionate, e quando gli oppositori al Municipio si avvanzavano sotto la bandiera di *Partiti popolari*, come gli assaliti *Partiti costituzionali* apparecchiarono le difese? Ed in questo pandemonio, quale fu il contegno della *Patria del Friuli* ?

(Continua)

Dove fu ordito il complotto
contro l' ex re Milan.

Si comunica da Belgrado che l'autore dell'attentato contro l'ex re Milan, Gjuro Knezevic, continua a fare deposizioni compromettenti parecchi membri del partito radicale.

Il complotto sarebbe stato ordito a Cettigne e a capo dello stesso sarebbe il capo del partito dei contadini radicali Ranko Tajsic, rifugiatosi dalla Serbia nel Montenegro.

Circa l'attentato stesso si dànno i particolari seguenti: Un complice di Knezevic doveva attender questo dopo l'attentato con un canotto alla riva della Sava, per trasportarlo su territorio austriaco. Ciò spiega il perchè Knezevic tentò di guadagnare il fiume e, raggiuntolo, vi si gettò. Il complice suo però, il quale aveva già appreso (?) che l'attentato era fallito, scomparve, abbandonando Knezevic alla sua sorte.

Re Alessandro, in un discorso alla deputazione dei commercianti di Belgrado, accusò i radicali d'essere gli autori morali dell'attentato. Questi invece affermano che Knezevic è un agente provocatore assoldato dal governo, il quale voleva sbarazzarsi con un colpo di mano dell'opposizione dei radicali.

Il terrorismo in Serbia.

Belgrado, 13 Fu arrestato anche Sava Schiballic, l'unico redattore del foglio radicale *Odjek* rimasto fino ad oggi libero. Tutti gli arrestati per imputazione di complicità nell'attentato hanno scritte le loro deposizioni. Il primo a farlo, è stato il redattore capo dell' *Odjek* Stejan Protic, già caposezione al Ministero: le sue deposizioni occupano dodici quinterni di fitta scrittura.

Lo Knezevic, autore dell'attentato, fu fotografato in cinque pose diverse. Egli, dacchè fece le rivelazioni contro i caporioni radicali, mostrasi più tranquillo, poichè spera che non lo si condannerà a morte, come porterebbe il crimine da lui tentato, ma in premio delle sue delazioni, lo si condannerà alla reclusione.

Generale commiserazione destano i famigliari dei molti arrestati, i quali nulla sanno della sorte dei loro cari: massime la consorte del Pasic, già presidente dei ministri, una triestina, il cui marito uscì da carcere da sole tre settimane.

A comporre il Tribunale statario furono nominati: Popovic consigliere di cassazione a presidente, Georgevic e Simic a giudici.

In una tipografia appartenente ai radicali fu sequestrato il manoscritto di un manifesto al popolo, nel quale si annunciava la morte dell'ex re Milan.

Sull'andamento dell'istruttoria, mantiensi il più rigoroso segreto. Affermasi però da varie parti che lo Knezevic ha palesato tutti i suoi complici. Furono eseguiti nuovi arresti, fra cui l'avvocato Tsupria.

Dicesi che Steva Miljkovic sia riuscito a bruciare tutte le sue carte, prima dell'arresto.

L'aiutante Lukic, ferito in occasione dell'attentato, va migliorando.

DALLA FRANCIA.

Partenza e arrivo di emigranti italiani — L'arrivo dell' « Espagne » e le notizie dell'America del Sud. — I vini dell'Urugay e dell'Argentina.

Marsiglia, 12 luglio.

(Nando). E' partito l'11 corrente pel Brasile e l'Argentina il piroscafo *La France* uno dei nuovi e grandiosi bastimenti della *Società Generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.*

Esso fa parte dei recenti acquisti fatti da questa fiorentissima Compagnia di Navigazione: *les Andes*; *les Alpes*; *l'Italie* e *la France.*

Sono piroscafi velocissimi che fanno egregiamente i loro 13 o 14 nodi all'ora e che sono organizzati in modo tutt'affatto speciale pei passeggeri di terza classe, e pei passeggeri di cabine.

Prendono passaggio a bordo circa 500 italiani, di cui 331 sono arrivati qui per via di mare, a mezzo dell'*Artois* che la *Société Générale* aveva mandato a Genova espressamente.

La France toccherà i porti di Barcellona, Malaga, Dakar, Rio-Janeiro, Santos e Buenos-Ayres e sarà seguito il 20 corrente dall'*Espagne* che va a Montevideo e Buenos-Ayres direttamente e il 26 dal *Béran* che farà gli stessi scali della *France*, toccando in più Gibilterra e Madera.

Da informazioni prese mi risulta che anche a queste partenze l'affluenza dei nostri connazionali sarà considerevole, tanto per i passeggieri di terza classe che per quelli di seconda e di prime classe.

Per la partenza dell'*Espagne* sono già fissati da Genova quaranta posti di prima e seconda classe e non pochi sono già presi per la partenza del 26 corrente. Io che seguo passo passo tutto quanto si rapporta alle relazioni italo-francesi, che studio con amore e pazienza questo movimento di riavvicinamento politico e commerciale, colgo volentieri questa occasione per felicitarmi con l'ottima Direzione di questa Compagnia e col suo egregio Direttore di Marsiglia, il quale nulla lascia di intentato per far trovare ai nostri compatrioti — a bordo dei suoi piroscafi — tutto quel *comfort* e quell'amabilità che formano il vero fondo della vita francese.

— Jeri l'altro è arrivato in porto l'*Espagne* della stessa Compagnia, corriere del Brasile e del Plata. Esso aveva a bordo 250 passeggeri di classe, buona parte italiani, e il restante erano negozianti argentini e brasiliani. I passeggeri di terza classe erano 130, questi tutti italiani, reduci dal Brasile e dal Plata, soddisfatti della loro residenza nell'America latina.

Le ultime notizie di laggiù, prese dalla bocca stessa dei rimpatriati, e dai giornali che ho ricevuto, sono ottime sotto tutti i rapporti.

Al Brasile la situazione finanziaria continua a migliorare e il paese risorge, poco a poco, ad una nuova vita. Il Governo del Presidente Moraes, fermo nel suo proposito di ripristinare il credito della Nazione, segue la via tracciatasi senza segni di debolezza, senza tergiversazioni, sicuro dell'esito non lontano.

Nell'Uruguay le vendemmie sono finite in tutto il territorio della Repubblica. La raccolta è stata abbondante e i vini si presentano sotto un aspetto eccellente. Le gelate venute a primavera avanzata hanno diminuito il reddito che si sperava, e le pioggie abbondanti, sopraggiunte all'epoca del raccolto delle uve, hanno facilitato lo sviluppo delle infezioni crittogamiche, ma — malgrado tutto — la produzione è in considerevole aumento e i viticoltori, istruiti dall'esperienza, potranno dare al consumo un vino di qualità migliore e più facile a conservare.

Nella repubblica Argentina la vigna prende ogni giorno novella estensione. Le provincie di Mendaga, San Juan, della Rioja, di Catamarca, di Salta e, al Sud, anche quella di Buenos-Ayres, si coprono di viti. Il Governo apre e sussidia delle scuole enologiche che non hanno nulla da invidiare alla nostra scuola modello di Conegliano.

Fra poco comincierà l'esportazione, e la nuova America verrà a fare la concorrenza in casa della nostra vecchia Europa.

Al Chilì un leggero miglioramento si manifesta negli affari del paese. Il malessere generato dalle recenti difficoltà in causa alla delimitazione di frontiere con la repubblica Argentina essendo scomparso, il paese ha ripreso fiducia nell'avvenire.

Disgraziatamente si è dovuto ritornare al sistema del corso forzoso da cui, il Chilì, si era da poco sbarazzato, ma, ciò non ostante, il Governo è deciso di costituire un fondo destinato al riscatto della carta-monetata.

DA TRIESTE.

Omaggi a Como. — Al leggere lo slancio virile dei cittadini di Como, che vogliono rinnovata la loro esposizione; tutti qui a Trieste prorompono in parole di ammirazione sincera e fraterna. *L' Indipendente* si fece interprete di questi sentimenti: e inviò un telegramma, al quale l'illustre Sindaco comasco rispondeva con parole nobili, fraterne, fiduciose.

Anche il Municipio di Pirano mandò telegrammi di plauso « alla riaffermatasi « energia lombarda non fiaccata dalla « sventura. »

L' Indipendente fu sequestrato due giorni di seguito per articoli su Como.

Strano avvicinamento. — *L' Indipendente* riproduce la notizia che il Direttore di polizia Cristoforo Busich fu nominato consigliere aulico; e non potendo commentarlo, la fa precedere da un'altra cronaca, in cui si riporta testualmente una protesta del Consiglio di città votata nel 12 settembre 1898 contro gli

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

RIMO TURRALBA
(Arturo T. Lambri)

AMORE

Conferenza detta al « Circolo Italia » di Vienna.

PROEMIO.

Non ricordo più chi fu quegli che dettò esta epigrafe da incidersi sulla sua mba: — « Nacque per amare, amò r morire. » — Nulla di più vero; in este parole sta compresa l'intiera ta dell'uomo. Infatti tutto il creato basa su questa potenza arcana, infinita, malgrado tutte le definizioni, ll'amore.

Un gentile poeta chiamò l'amore.....

. . . . sospiro ingenito
d'ogni mortal fattura;
forza immortal, benefica
ond'opra il mondo e dura!
Aman gli augelli e i rettili;
aman le piante e i fiori,
tutto il creato palpita
alla parola: Amore! —

E non è forse vero? Ogni erba che sce, ogni fiore che spunta, ogni uclo che vola, ogni pesce che nuota, tti, tutti amano ed è questa la vera, sola eterna legge sulla quale è bato l'intiero universo.

Non vi è nulla al mondo, tranne l'amore, che riempia così compiutamente l'anima di dolcezza, che eguagli il più grande degli imperatori al più vile degli schiavi, poichè esso è il più grande livellatore del creato. Niuno a lui si sottrae, tutti debbono pagargli il loro tributo. — Le belle arti sono sue figlie; esso, pel primo, ha guidato sulla terra la sacra poesia, solo alimento degli animi generosi che tramandano i loro canti sino alle più tarde generazioni, spronandole colle voci e coi pensieri ad altissime imprese. — Esso riaccende nel nostro petto la sola virtù, come rugiada benefica, sugli infelici cui l'avversa fortuna à condannato al pianto ed ai sospiri; e per esso rivive il piacere fecondatore degli esseri, senza del quale tutto sarebbe caos e morte. Se egli fuggisse la terra, diverrebbe ingrata, gli animali, nemici fra loro, il sole, fuoco malefico, e, infine, il mondo resterebbe immerso in pianto e distruzione universale. Ogni anima che risplende del suo raggio divino, dimentica le sue sventure, si ride delle minaccie della fortuna e rinunzia alle lusinghe dell'avvenire!

La Grecia, questa madre delle arti, fu la prima ad innalzare are e templi all'Amore, elevandolo alla dignità di un dio. I dommi antichi lo posero fra i quattro grandi principi degli esseri. Nelle scuole della Tracia e della Samotracia, Amore veniva riguardato come un essere, la di cui potenza creatrice impresse il primo movimento al caos e generò le tenebre, d'onde uscì poi il giorno, e cioè, la luce. Tuttavia l'origine d'Amore è un mistero.

Nel quinto inno, attribuito ad Orfeo, leggesi come Amore nascesse da un novo, generato dalla Notte; la quale lo covò poscia sotto le sue nere ali, ed esso, appena nato, schiuse le sue ali dorate movendo il volo atraverso il mondo nascente.

Aristofane ne fa soggetto di una facezia nella sua commedia « degli uccelli ». Seneca crede che Amore sia figlio di Venere e di Vulcano, Simonide lo fa nascere da Venere e Marte. Cicerone il grave, dotto e sommo oratore, scrisse che era figlio di Giove e di Venere. Saffo di Mitilene, la grande poetessa greca che meglio d'ogni altro à potuto conoscerlo da vicino a causa del suo amore non corrisposto col bel Faone, lo fa nascere dal cielo stesso personificato. Ovidio dice che Amore è fanciullo e la sua tenera età à bisogno di governo. Gli artisti si sono impadroniti dell idea del poeta, ed educano l'amore secondo come la pensano. I poeti poi — e di che cosa non sono capaci?... — hanno fatto nascere Amore dal seno del mare e gli hanno dato per madre Venere. Platone il più sublime pensatore della Grecia antica, fece nascere Amore dal connubio del dio delle ricchezze, che chiamò Poro, e dalla Povertà. Ed a proposito di questo sommo filosofo che dette il suo nome a quella specie di, lo chiamerò così, eunuco amore, pare valga la pena dilungarci un poco su quanto egli scrisse ne' suoi celebri « Dialoghi » a proposito del mio protagonista.

« Qual'è il movente che induce lo spirito a sentire l'opposizione e insieme la necessità di risolverla? » o, per dirla platonicamente: « qual'è, per l'anima, l'aurora che si leva da questo oceano del sensibile, annunziatrice del sole dell'intelligenza? .... Notiamo bene, siamo con Platone in un campo ultraidealista, nè io, per certo, voglio accordare che egli sentisse veramente tutto quanto egli scrisse nel *Filebo* e nel *Convito*, e assai mi duole investigare il significato speculativo del suo concetto e spogliarlo di quelle sue forme serene e lucenti.

Qual'è lo spirito che seconda il concetto di Platone? .... è la bellezza. E la bellezza, questo stimolo che muove verso l'idea, che fa nascere nel contemplarla?.... l'amore.... dunque il desiderio della bellezza è amore. Ma, come la bellezza si manifesta per gradi diversi, così l'amore è differente in parecchi momenti, ciascuno dei quali è, rispetto al precedente più alto e più nobile, manifestandosi sempre più il vero assoluto dell'idea.

Così il nostro spirito comincia dall'amore di un corpo bello, poi pensando che la bellezza di un corpo è sorella di quella d'un altro, ne viene per conseguenza che si ama la bellezza dei corpi in sè stessa. E poichè più degna di questa è la bellezza delle anime, lo spirito, levatosi più alto, si sta contento nell'amore di un'anima formosamente bella anche se chiusa in un corpo che abbia poco fiore. »

Queste sono le idee generali alle quali si è informato Platone e così si comprende il carattere generico da lui assegnato all'amore, che può definirsi: uno sforzo del mortale per raggiungere l'immortalità.

Al contrario Epicuro di Garghetto nell'Attica insegnò: « che la felicità consiste nel sentimento del piacere che prova l'animo completamente tranquillo per l'assenza del dolore; e che prima condizione a ciò è la mancanza di paura degli dei e della morte ». Ovverosia, per cambiarla in spiccioli, questa massima equivale a dire: « infischiatevi di tutto e di tutti, oziate e dedicatevi ai materiali godimenti ». — Ed è ovvio aggiungere che essendo condizione di vita dell'amore anche il dolore; l'amore stesso, secondo Epicuro, è il godimento cioè il possesso dell'oggetto amato; un fiore che appassito si getta.

(Continua)

atti vandalici e vili di turbe slovene briache.... pagate, e contro l'Autorità di pubblica sicurezza che i disordini inscenati da quei prezzolati non represse; e s'invocava dall'autorità centrale che ordinasse a cui spetta (cioè il direttore di polizia Busich) la seria energia ed imparziale tutela delle persone e delle cose e che «rimuovesse subito dall' ufficio *chi* (sempre il direttore Busich) non la volesse o potesse attuare».

Non vi pare strano, questo riavvicinamento?... Si capisce che l' *Indipendente* non potè... far altro.

Seconda Lionessa d' Italia...

Lombarde entrambe. Entrambe regalmente posanti fra monti e laghi. Brescia e Como. Tutte e due, scolture del patriottismo in azione. La prima, faceva bestemmiare d' Aspre. La seconda, Urban. Tutte e due, predilette a Garibaldi. Duplice nidiata, onde inpennarono l' ali gli avvoltoi cacciatori delle Alpi, e le aquile degli invincibili Mille. Fulgide gemme della vecchia virtù longobarda, che resiste ai secoli ed alle catastrofi. Gloriose stazioni della sublime *via crucis* per cui un popolo di morti si mise dietro alle bandiere dell' ideale, e camminò con energia onnipotente, fra le speranze, fra le congiure e fra l' armi, alla conquista del segno di Dante.

Como — seconda lionessa d' Italia. Vedete: al cospetto delle sue montagne, al lieve susurro del suo Lario — essa celebrava colla magnifica Esposizione voltaica l' apoteosi del più grande tra i figli suoi. All' appello intellettuale aveva risposto l' anima della scienza cosmopolita. Finito il lavoro di preparazione, il pendolo isocrono della splendida mostra stava animando le sue energiche oscillazioni. Il successo più indiscutibile era in marcia. I grandi occhi pensosi della patria si fissavano sovr' essa, col tremulo bagliore d' una lagrima di gioia... D' improvviso, lo spaventevole intervento della sventura. Quaranta minuti bastano per distruggere la parata comasca. Il fuoco vendica lo imprigionamento di sè stesso. L' incendio spinge al cielo un milione di vampe sinistre.

Il caso, questo plenipotenziario della fatalità, rade al suolo l' edifizio creato dal *fiat* degli intelletti e dei cuori riuniti. Dove un' ora prima esultava trionfante la gioia — un cumulo di ceneri ardenti segna, colonna infame dell' inesorabile, la desolante vittoria della rovina. Acuta e profonda penetra nel petto nella atterrita nazione la spada del disastro. Tutto, o quasi, è perduto. Il carbone bianco soggiace al carbon nero...

Dovunque, i colpiti dalla sciagura si sarebbero rassegnati. A Como no. — Le fiamme? Sia. Distrutto il caravanserraglio della fisica militante? Sia. Ma acquiescenza all' aspro destino? — Ah, questo, assolutamente no.

L' Esposizione è scomparsa? Ebbene, l' Esposizione riviva. Fumono ancora le nere macerie, ed ecco aprirsi, allargarsi, moltiplicarsi la sottoscrizione per reintegrare la Mostra. La vendita dei biglietti per la Lotteria non ha subito sosta d'arresto. Essa continua con quello slancio tutt'affatto lombardo, che ha qualche cosa dell'ossessione. Detto, fatto. Comitato, sottoscrittori, Comune si cercano, si trovano, e determinano. Si realizzerà, si perfezionerà e si completerà il programma delle onoranze ad Alessandro Volta. Tutti gli industriali elerici, rinnoveranno di pianta le rispettive mostre, variate e raddoppiate. Un numero stragrande di espositori elettrici annuncia l' invio immediato d' un intero macchinario di riserva. Si sta costruendo un monumentale salone per concerti, per conferenze, e per esperimenti pubblici di sapienza elettro - tecnica. Il recinto dell' Esposizione sarà regolarmente aperto pel termine stabilito. La sua illuminazione riscintillerà ancora più potente. I concerti musicali riecheggeranno su quella incantata ajuola da autentici campi elisi. L'opera di riattamento e di rifazione è alacremente condotta dall' ingegner Linati, il valoroso architetto della perduta Esposizione che ritroveranno, bella, fiorente, irresistibile, in quella seconda primavera che principio a mezzo agosto. E la inaugurazione novella, anche re Umberto porterà, colla sua presenza, una nota feconda.

Tremila metri di gallerie stanno, flora miracolosa dell' edilizia, — rispuntando dall' arsa gleba. Una moltitudine di pile — centomila! servirà agli esperimenti. I principali elettrotecnici d' Europa, compariranno qui, superbi di allearsi, con questa inconcussa e forte gente alpina, su cui la catastrofe non lascia orma diversa da quella che «in aer piuma» Venti importantissime Ditte elettriciste d' Italia e dell' estero si impegnano di concorrere a quest' opera nobilissima di esumazione, o meglio, di seconda vita. È una gara, una corsa al pallio, una emulazione a chi farà più e farà meglio. Non havvi terra lombarda, la quale non senta con un palpito d' orgoglio, il proprio dovere verso la consorella, che non si sdraia nella rassegnazione inerte, non accetta la jattura: ma che — rinvigorita nell' ora delle disdetta — riacquista le forze — protende, in atto d' invito, il suo palladio braccio di fata del Lago — e chiama i suoi figli al tripudio della riscossa.

La sapienza mitologica d' altri giorni inventava Anteo — che toccando il suolo, più formidabile risollevavasi alla pugna. Oggi in Italia — una stirpe sana — vivificata ed elasticizzata dall' ossigeno del Bisbino e del Generoso — supera di gran lunga la specialità dell' omicida figliuol di Nettuno: e non dal terreno — ma da un igneo baratro risorge, vince e trionfa sulle crudeli avversità della sorte rea. Ciò è nobile, grande, meraviglioso. E' giusto che tutta Italia batta le mani a Como. E Genova per la prima: Genova rigido, severo, illustre ospizio d' ogni operosa virtù.

F. Giarelli.

Cronaca elettorale

Per le elezioni provinciali di domenica.

Crediamo affatto inutile insistere in commendatizie agli Elettori dei Mandamenti di S. Daniele e di Latisana riguardo la rielezione dell' on. avv. cav. nob. Alfonso Ciconi ed avv. nob. Cesare Morossi. Quelli Elettori ben sanno come questi due egregi con l' ingegno e con l' opera siensi già dimostrati valenti nei pubblici uffici.

San Daniele poi non ignora quale lustro venne a quella Terra da Teobaldo Ciconi, come attesta la lapide posta sulla casa ove nacque, e non ignora come il di lui fratello Alfonso ne segua le orme, sia nel patriotismo come nello studio di giovare al Paese.

Colloredo di Montealbano — *13 luglio.* — Sono dispiacente dover ritornare sull' argomento delle elezioni, ma il dover proteggere la verità e smentire certe insinuazioni, mi vi ci obbligano.

La lista portata dal partito liberale - conservatore, viene ostacolata dal partito clericale:

Per intromissione di saggia persona del Comune, dopo che ne ebbe l' invito, d' accordo coi ben pensanti, si cercò di formulare una lista conciliativa, poichè il proverbio dice: «tutto è bene ciò che a ben finisce».

Ed ecco il nero partito rispondere: *vedremo, ci raduneremo, risponderemo, a domani.* (sic).

Per tenerla corta: la conclusione dei clericali?

Non si accetta componimento. Portiamo la nostra lista. Ecco i tanti decantati meriti di certi Rev.di per ottenere conciliazione! Ecco i frutti evangelici del partito clericale! Si getta in faccia la sfida con la spada della discordia. Ebbene, sia. La vedremo. Ma a me, permettete di svelare la verità. Vi racconto aneddoti a me toccati jeri.

Domanda. — Dite un po', buon uomo, siete voi elettore?

Risposta. — Sì.

— Verrete voi a votare domenica?

Attendo ordini dal Parroco. (sic).

Altro individuo del partito clericale chiaccherando con terza persona soggiunge:

Dite al Maestro — all' Impiegato A B. C. che non se ne impiccino in elezioni, poichè presto scade il termine per la conferma; che stiano attenti, poichè potrebbero essere mandati a spasso. (sic).

Ne avrei dell' altre da raccontare ma bastino queste. Ed è tale la pace e la concordia che voi tanto decantate? Rispondete senza restrizioni e scappatoje. Ci rivedremo a Filippi! *Z.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Cronaca Provinciale.

Codroipo.

Banco Lotto e Collello la riaperti. — *13 luglio.* — Dopo 15 giorni di chiusura di questo Banco Lotto e della dipendente Collettoria di Latisana, in seguito al trasferimento a Bologna del signor Ricevitore Pietro Italiani, i due Banchi furono riaperti il giorno 12 corr. e la Reggenza venne affidata al signor Giacomo Buttazzo.

Tanto a norma dei numerosi frequentatori dell' *Albergo della fortuna!*

Tolmezzo.

Suicidio. — Ieri' altro sera, verso le quattro e mezza, il sergente furiere del 7o alpini, Volpe, si suicidò nella caserma della «Fabbrica» con un colpo di rivoltella alla tempia destra. La morte fu quasi istantanea. Si fanno molte congetture sulla causa del suicidio; ma niente si sa di certo, tranne che il disgraziato, in settimana avrebbe lasciata la compagnia per recarsi a Padova.

Era figlio del defunto cav. Riccardo Volpe; era entrato volontariamente nell' esercito a 17 anni e ne aveva ora 23

Lestizza.

Particolari sulla disgrazia mortale.

Sepolto vivo nel letame!

Quel giovanotto Giacomo Martinuz, di Sclaunicco, del quale vi ho scritto la miseranda fine, aveva diciotto anni e non venti come vi ho scritto jeri.

Si recava egli (ch' era colono del signor Mario Pagani) assieme al gastaldo Vincenzo Turco fu Fr. ed a certo Massimo Liberale, in un campo, a portarvi letame.

Era un carro pesante, tanto che ben quattro armente lo trainavano:

Svoltando una viuzza campestre, una delle ruote posteriori si sprofondò nel fosso laterale, e fu impossibile smuovere il carro.

Andarono allora a prendere altre quattro armente, e attaccatele, tentarono di avanzare. Il povero Giacomo stava in fianco spronando le bestie. Spingi e sprona e pungola... Ma anzichè avanzare, il carro si piega e rovescia.. e il povero giovane resta sepolto sotto il letame!..

Benchè terrorizzati, i due suoi compagni cercano di fare il possibile per salvarlo... Nell' ansia tremenda, un filo di voce invoca il loro soccorso........ scavano con più lena... rimettono in luce un cadavere... il giovanotto stava in piedi, con la schiena poggiata sulla proda del fosso, gli occhi spalancati, morto stecchito!...

Sacile.

Bambino bollito! — Verso le ore venti dell' altro giorno, il ragazzino Agostino Brida, d' anni 6, avvicinavasi, nella propria abitazione, ad una caldaia di latte bollente che trovavasi sul fuoco. I genitori attendevano alle loro faccenduole. Il ragazzo, poggiata una mano sull' orlo della caldaia se la rovesciò addosso; il latte bollente gli corse per varie parti del corpo, sì che il disgraziato riportò scottature gravissime. Nel domani, dopo diciotto ore di sofferenze orribili, dovette soccombere.

Pordenone.

Varia. — *13 luglio (B.)* — Fu accolta con favore una lettera a stampa del consigliere comunale signor Giuseppe Salsilli, con la quale dichiara anche lui che non vale la pena di occuparsi dei pubblici affari, perchè proprio inutilmente è spesa la fatica.

L' egregio cons. Salsilli, tardi se vogliamo, si è accorto, che le lotte politiche e comunali bisogna pur troppo abbandonarle, visto come sono trattate.

Vi comunicai giorni or sono della visita fatta dall' egregio nostro Commissario dott. Armanno all' Asilo Infantile V. E. Venne in quel cenno sbagliato il numero dei bambini accolti: sono 168, e non 130.

Le contravvenzioni delle nostre guardie Municipali, per il mese di giugno, furono: 141 al regolamento municipale, 22 verbali in riguardo di P. S.

Funebri. — *14 luglio (B).* — Solenni riuscirono jeri i funebri della compianta signora Chiara Tolfoli. Ogni ceto di persone vi era rappresentato. Condoglianze alla famiglia.

Per l'aumento di un portalettere. — Tenuto calcolo della importanza che va sempre più assumendo la nostra città sarebbe indispensabile aumentare almeno d' un portalettere il nostro Ufficio Postale. L' egregio capo signor Iodri è impiegato zelantissimo e fa tutto il possibile perchè il servizio postale proceda spedito, ma abbisogna dell'appoggio dei superiori. Giunga all'orecchio di questi adunque la mia raccomandazione, appoggiata del resto da tutta la cittadinanza.

Friuli Orientale.

Gorizia. — Il tempo che fa. Pioggia torrenziale e cielo sereno purissimo e caldo: ecco le alternative del tempo.

Ieri, mercoledì, fra le 4 5 del pomeriggio specialmente, grandine e pioggia dirotta in città. A Salcano e Moncorona la grandine fece dei danni.

Le armonie del bosco.

(a l' amico Perret A. - Biella)

Dal bosco sale una canzone lieta,
scuotono i pini le nodose braccia
e passa 'l vento, mistico poeta
che fiori a fiori ne' connubi allaccia.

Passa e mi dice: Qual malia segreta
serba al tuo volto del dolor la traccia?
Ama e sorridi. Il gaudio chi ti vieta?
Le tetre nubi dalla mente scaccia.

Ma un vecchio pino, curvo e macilento,
su me piegato sghignazzando forte,
sappi, mi grida, che il bugiardo vento

parla d' amore e semina la morte:
questa canzone che dal bosco sale
muta, col verno, la nenia funerale!

Moggio, Luglio 99.

T. ANGELO TONELLO

Londra, 13. — Il veliero inglese *Carlisle Castle* si è totalmente perduto presso Rochingham (Australia). Dodici persone dell' equipaggio si sono annegate, sette si sono salvate.

Cronaca Cittadina.

Nuovi dottori.

Domani mattina nell'Aula magna della Università di Padova, saranno proclamati dottori in medicina e chirurgia i signori: Bertolissi Giuseppe di Ampezzo, Bigai Domenico di Barcis, Trevisan Nicolò di Palmanova ed Ersettig Luigi di Cordovado.

Un giovane friulano bene avviato sui sentieri dell' arte.

Nel *Caffaro* di Genova leggiamo un articolo sulla esposizione di disegni alla scuola Valdese, in via Chiabrera n. 13. Il Giornale scrive che «la nota artistica, e più meritevole d' attenzione è data dai numerosissimi studi di figura e d' ornato, ai quali hanno portato il loro contributo, oltre agli allievi della scuola operaia, anche molte signorine che frequentano con ammirevole profitto le lezioni dell' egregio professore. Notiamo *en passant*, i nomi di coloro che ci sono sembrati migliori...»

E fra questi nomi, ricorda «l'alunno Cesare Maura con un *Michelangelo fanciullo* e due ritratti della Regina Margherita....»

Il Maura è di Maniago.

Quei lavori suoi, che sono ricordati nel *Caffaro* ed altri ancora, furono esposti a Torino, nella Esposizione nazionale, sezione scuole d' arte applicata: e riscossero il plauso degli intelligenti.

Auguriamo al Maura che perseveri nello studio: lungo studio e grande amore soltanto presiedono alla riuscita dei veri artisti.

Posti vacanti di maestri e maestre.

Ai posti vacanti di maestro e di maestra nelle scuole elementari, indicati nel posto 15 giugno p. p. si devono aggiungere i seguenti, che per isvista furono omessi:

Dignano - Carpacco - femmenile - inferiore - rurale 3 a L. 560 - Tarcento - Capolugo - femminile inferiore rurale 1.a L. 640.

Il concorso ai detti posti ha luogo secondo le istruzioni pubblicate in detto Manifesto.

Sagra a Remanzacco.

Domenica ventura, ricorrendo la Sagra annuale di Remanzacco, ed ove vi saranno feste straordinarie, ballo, luminarie e fuochi artificiali, la Società Veneta effettuerà per tale occasione due treni speciali, uno con partenza da Udine alle ore 24 ed arrivo a Remanzacco alle ore 0.16 ed a Cividale ad ore 0.35; e l'altra con partenza da Cividale ad ore 0.45 ed arrivo a Remanzacco ad ore 1 ant. — a Udine ad ore 1.19.

La prima seduta del Consiglio comunale rinnovato.

Seduta straordinaria fu indetta per venerdì 21 luglio corr. alle 2 pomer., nella solita sala, per procedere:

1. alla elezione del Sindaco;
2. alla elezione della Giunta Municipale.

Presa una via, non la si abbandona mai più.

Tempo fa, narrammo di certa Angela Broccoli, la quale maritata al calzolaio Zanarolo, abitante in via Poscolle, aveva rubato alla fruttivendola Mi'elli vedova Paolini di via del Gelso, una caldaia ed altre masserizie di rame.

La Broccoli non può smettere il vizio del truffare e del rubare. Pendente il processo per quel furto, eccola inventare un nuovo tiro: e recarsi per le case con lettere false a chiedere in nome dell' una o dell' altra dieci, quindici lire.

«Scusa la brutta calligrafia perchè scrivo sui ginocchi in giardino» — diceva una di queste lettere, nella quale essa domandava quindici lire: non le poteva avere dal *papà*, per le solite questioni di famiglia — soggiungeva: e «se vieni questa sera nel solito luogo ti ringrazierò a voce».

La pubblica sicurezza credette d' interessarsi della faccenda, perchè il tiro si ripeteva; ed anche perchè quelli che erano stati presi di mira avvertirono l'autorità competente del come si passavano le cose.

E jersera, la Broccoli fu arrestata, ed ora si trova in carcere a disposizione del Tribunale.

Il comitato udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi

nella sua adunanza di ieri udì la relazione del dott. Barghinz sul congresso dei delegati delle varie sezioni tenuto a Roma il 2 luglio, e su proposta del prof. Pennato espresse vivi ringraziamenti per la sua opera. Nominò una commissione composta dei sigg. dott. Barghese, dott. Barghinz, ing. Cantarutti, dott. Luzzatto allo scopo di proporre uno Statuto-programma per la Sezione locale, e di studiare i mezzi per diffondere la conoscenza dei provvedimenti contro la tubercolosi.

Corso delle monete.

Fiorini	223 75	Marchi	131 75
Napoleoni	21 38	Sterline	26 85

Dal Tribunale alla sacra Congregazione del Concilio.

In rettifica di una rettifica sul processo dei sacerdoti un P. C. M. I. pubblica, nel *Cittadino* di iersera, le seguenti notizie, parte retrospettive e parte nuove:

Non è vero che il R.mo Capitolo Metropolitano abbia sporta querela al R. Tribunale Civile anche contro il M. R. D. Giuseppe Silvestro; ma solo contro Domenico Del Bianco, coi tipi del quale era edito l' opuscolo cui il capitolo credette dover denunziare a tutela del proprio onore; e in pari tempo contro l' autore di esso opuscolo, nel caso venisse conosciuto. — Se prima in altro modo si avesse potuto conoscere e provare essere il Silvestro autore di quell' opuscolo, o come poi risultò dall' istruttoria, complice, per averne curata la stampa, od essersi prestato alla diffusione, il Capitolo non avrebbe ricorso certamente ad altro Tribunale, fuorchè all' Ecclesiastico, come prescrivono le Leggi Canoniche. E appena si trovò in giudizio di fronte al d.o Sacerdote recedette e ritirò la querela incondizionatamente, dichiarando di farlo in obbedienza appunto ai canoni sacri. — Nè al Capitolo venne presentata alcuna proposta di accomodamento, la quale d' altronde sarebbe stata inutile, e fuor di tempo, poichè il Capitolo sottomise l' affare al giudizio della S. Congregazione del Concilio, dalla quale aspetta il responso con quell' intera docilità d' animo e riverenza che si deve alla Suprema Ecclesiastica Autorità.

Sul lavoro.

Fu jeri medicato all' Ospitale il fabbro Antonio fu Domenico Cremese d' anni 44, da Udine, per ferita accidentale lacero contusa alla regione dorsale della mano destra, giudicata guaribile in giorni otto.

Altra ferita.

Fu medicato ieri nell' Ospedale anche il quattordicenne Marco Feruglio di Luigi, da Paderno, manovale, con ferita alla regione lombare, guaribile in giorni cinque.

Gravissima disgrazia.

Alle ore quattro di stamane fu ricoverato d' urgenza, all' Ospitale, il diciassettenne Giovanni Tarondi di Antonio d' anni 17, mugnaio, da Cavallicco, in comune di Tavagnacco, il quale aveva accidentalmente riportato ferita all' addome, causata da un tridente. La prognosi è riservata, stantechè la ferita penetra in cavità.

Dalle parole ai fatti.

Il fatto avvenne alla barriera di Porta Grazzano e starebbe in questi termini.

Transitava per di là il signor G. G. ex impiegato al Dazio, ora rappresentante di Case commerciali.

Il signor L. M. diresse al G. una qualche parola ritenuta da questi offensiva.

Da ciò lo scambio di epiteti con successione di pugni.

Il primo ad assalire fu il M., l' altro alla sua volta reagì.

Entrambi ne avranno per dieci giorni e tutti due, ci si riferisce, sporsero querela.

Circolo Filarmonico. «Giuseppe Verdi.»

Domenica alle ore 21 avrà luogo il solito Concerto famigliare. Suonerà un settimino diretto dal maestro Verza.

Eccone l' attraente programma:

1. Marcia «L' alveare» — di Chiesa
2. Sinfonia «La fanciulla delle Asturie» — Secchi
3. Trio per flauto, oboe, clarino — T. Cavallini
4. Pensieri sopra motivi dell'opera «La Forza del Destino» — G. Verdi
5. Valzer nell'opera «Faust» — C. Gounod

Fra selvaggi.

La notte decorsa, al vetturale pubblico che tiene la vettura numero 32, ignoto quanto selvaggio nemico, tagliò il *folo*, di cuoio per modo che il povero vetturale lo dovrà rinnovare.

Al domicilio coatto.

La Commissione provinciale per l' assegnazione al domicilio coatto di cui all' articolo 125 della legge di P. S. assegnò al domicilio coatto i seguenti individui, ormai assicurati alla giustizia:

1. *Cattarossi Antonio* fu Gio. Batta, d' anni 50, merciaio ambulante da Udine, quale pericoloso alla società, anche pe' suoi pessimi precedenti, venne assegnato per anni 5.

2 *Brusadola Luigi* fu Giovanni, di anni 52, indoratore da Udine, quale pericoloso alla sicurezza pubblica, venne assegnato per anni 5.

3. *Castagnaviz Giuseppe* di Filippo, d' anni 25, contadino da Cividale, individuo pericoloso alla società, venne assegnato per anni 3.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine, del mese di giugno 1899:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5	in contanti	N. 656	per	L.	2524.—
» 5 » 10	»	» 151	»	»	1084.—
» 10 » 20	»	» 11	»	»	146.—
» 20 » 40	»	» 2	»	»	85.—
		N. 820		L.	3839.—
con razioni alimentari		» 14		»	77.75
straord. off. Morpurgo		» 21		»	125.—
Totale		N. 855		L.	4041.75
Riporto mesi precedenti				»	21,609.90
In complesso				L.	25,651.65

b) Ricoverati in Istituti.

Tomadini N. 4	L. 53	L. 83.—	
Derelitte » 2	» 30		
Riporto precedente		» 490.—	
In complesso		L. 573.—	

Per la fiera di S. Lorenzo.

LE CORSE AL TROTTO.

Ecco il programma delle corse al trotto che avranno luogo nei giorni 13, 15 e 20 agosto nell'ippodromo del Giardino (sviluppo della pista metri 525), riconosciute dall' Unione ippica italiana per il trotto.

I.o GIORNO - DOMENICA 13 AGOSTO.

Premio Udine — L. 1000, delle quali 800 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d' ogni paese — Vincere tre prove — Entrata lire 20, *forfeit* lire 10 — Distanza 1575 metri.

Premio allevamento — L. 1300, delle quali 600 al primo, 400 al secondo e 300 al terzo per puledri interi e puledre di anni 3 nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata lire 20, *forfeit* lire 10 — Distanza 1575 metri — Abbuoni di distanza in conformità del-l'articolo 79 del Regolamento.

II.o GIORNO - MARTEDI 15 AGOSTO.

Premio del Castello — L. 1300, delle quali 600 al primo, 400 al secondo e 300 al terzo per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata lire 20 — *forfeit* lire 10 — Distanza m. 1575.

III.o GIORNO - DOMENICA 20 AGOSTO.

Premio delle pariglie — L. 1400, delle quali 700 ai primi, 400 ai secondi e 300 ai terzi per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Vincere due prove — Entrata lire 20, *forfeit* lire 10 — Distanza 1575 metri.

Premio del prato (minima classe) — L. 300, delle quali 150 al primo, 100 al secondo e 50 al terzo per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* di 1' 45" o peggiore o senza *record* — Vincere due prove — Entrata lire 6 *forfeit* lire 3 — Distanza 1575 metri.

LA COMMISSIONE

Avv. cav. Giov. Batt. Antonini, Assessore delegato — *Conte Daniele Florio — Dott. Lucio De Fornera — Conte Cintio Frangipane — Conte dottor Andrea Gropplero — March. Francesco Mangilli — Comm. Elio Morpurgo — Dott. Costantino Perusini — Conte Guido De Puppi — Cav. Giov. Maria Cantoni*, Segretario.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Straulino Antonio*: Morelli Rossi e Grassi L. 2.

di *Rubazzer Antonio*: comm. Marco Volpe L. 2.

di *Gregorutti Giuseppe*: Lupieri avv. Carlo L. 1, Braseoni Antonio L. 1.

Giuseppina la vagabonda.

A Trieste, in via della Stazione fu arrestata la cameriera disoccupata Giuseppina T., d'anni 20, di Udine, perchè dedita al vagabondaggio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Luglio a L. 107.24

Voci dei privati.

Il putiferio di jersera.

Jersera fra le ore 8 e le 9, nei pressi della Chiesa di S. Nicolò successe un vero putiferio, tra un uomo e una donna.

Caddero pugni e schiaffi da entrambi le parti; la donna fu gettata a terra e presa per i capegli.

La brutta scena continuò, con lo scambio di insulti e di grida, lungo la via del Sale ed in vicolo del Gelso; e sempre i due erano seguiti da un codazzo di gente. Vedemmo a tutte le finestre delle case affacciarsi molti curiosi; alcuni uscirono in fretta e fra gli altri, in maniche di camicia, i sigg. G Taddio ed il colonnello Dupupet.

Uno degli astanti s' intromise quale paciere, ma non riescì ad accomodare la faccenda. Vicino al portone dello stallo Mercanti, pare fossero caduti denari; e quindi nuove grida, e bestemmie.

I due contrastanti andarono poscia per la via Pascolle, sempre seguiti da una coda di ragazzi ed anche di gente... matura, fra cui G·gi Zorzi, che diede la nota allegra canterellando: *Maridàile di vendemis.*..

Gesta teppistiche.

Jeri a mezzogiorno, in Via Brenari, tre garzoni, all' apparenza fabbriferrai, improvvisamente furono adosso ad una diciottenne che tutta sola transitava di là, seria e senza molestare alcuno.

D' un colpo di mano le strapparono la catenella ed il remontoir d' argento. La ragazza sorpresa e credendo le si avesse voluto strappare un fiore che portava, in seno, non s' accorse di ciò che le avevano tolto, sull' istante; ma un giovanotto che aveva veduta ogni cosa, rincorse i tre mariuoli e, raccolto il remontoir da terra, si fece restituire la catenella, e consegnò il tutto alla ancora sbalordita ragazza.

Desideriamo fare la conoscenza di questo giovinotto e lo preghiamo portare il suo indirizzo in questa spettabile redazione.

In quanto ai tre mascalzoncini, procureremo loro la meritata lezione, poichè altra volta usarono mali tratti alla stessa ragazza, per sola indole di malvagità. *I. D.*

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanne per contrabbando. — Manzini Antonio, Specogna Luigi, Crucil Giovanni, Crucil Luigi, Specogna Filippo, tutti di Rodda, imputati di contravvenzione doganale, e di contrabbando in unione, furono condannati ciascuno alla multa di L. 30.94 ed giorni tre di reclusione.

— Todone Leonardo di Remanzacco per contrabbando di tabacco, alla multa di lire 340.

— Pividori Lucia di Ciseris per contrabbando alla multa di lire 71.

— Tosolini Anna di T.eppo Grande a L. 71 e nelle spese.

— Ponton Anna di Castions di Strada a L. 1.04.

— Cudicio Maria di Torreano di Cividale e Taglian Maddalena di Bagnaria Arsa a L. 9.28 ciascuna ed in solido nelle spese.

— Gressani Marco di Precenico a L. 71 e nelle spese.

Assoluzione. — Moro Elena fu Domenico di Ciseris imputata di contrabbando di tabacco, di un mortaio e uno staccio per la manipolazione del tabacco, fu assolta per inesistenza di reato.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Il parroco di Montereale fu assolto.

Nei giorni 12 e 13 corr. ebbe luogo avanti questo Tribunale il dibattimento contro Don Francesco Caligot, parroco di Montereale Cellina, imputato di oltraggio al pudore.

Nelle udienze del 12 furono intesi i testi di accusa e di difesa; e il difensore avv. G. B. Cavarzerani svolse due incidenti di nullità e di improcedibilità, respinti dal Tribunale con motivate ordinanze, protestate a verbale dallo stesso difensore.

Nel giorno 12 parlarono in merito il P. M. e la difesa; il Tribunale non si convinse della reità del giudicabile, poichè la prova testimoniale riuscì a vantaggio quasi totale della difesa — e pronunciò Sentenza di assoluzione.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Udinese condannato per truffa. Antonio Trevisi fu Marco, nato a Udine, d'anni 26, agente di commercio, truffò a danno di Pietro Chiaranz, noleggiatore di cavalli fuori di Porta Venezia, cavallo e carrettina (come a suo tempo annunciammo) Fu arrestato nella vicina provincia di Gorizia.

L' altro jeri, si tenne processo in suo confronto; ed egli fu — per la truffa e per revertenza allo sfratto e per falsa notifica e per offesa alle guardie — condannato ad un anno di carcere.

Gazzettino commerciale

Frutta.

Udine, 14 luglio.

Ciliege 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 25.
Pere 20, 26, 30, 35
Prugne 9, 10, 11, 12, 20,
Pomi 20.

Mercato della seta.

Milano, 13 — Ancor oggi le richieste sul nostro mercato serico hanno continuato, accordando preferenza alle sete di titolo fino, ma quasi senza risultati.

Sembrerebbe dunque che tali richieste non avessero per iscopo che d'investigare l' opinione del produttore, il quale per altro non si rimuove dalle sue pretese.

Il mercato odierno riuscì per conseguenza di relativo interesse, con prezzi stazionarii, malgrado tutti gli sforzi degli acquirenti, ma per lo più nominali.

Le nuove linee telefoniche.

Il ministro San Giuliano ordinò che si costruisca subito la linea telefonica fra Novara e Milano in prosecuzione di quella fra Torino e Novara. E' imminente la concessione per la costruzione delle linee telefoniche tra Genova e Savona, Milano e Gallarate, Milano e Busto Arsizio.

San Giuliano inviò un funzionario del suo dicastero a studiare il posto di congiungimento telefonico tra Torino e Roma per la via di Piacenza, senza passare da Milano, essendo troppo difficile e costosa la linea lungo il litorale.

I moti operai in Moravia.

Bruna, 12. Gli operai scioperanti della ditta Loio e Behr a Svitavk si recarono a Lhota-Rapotina, dove costrinsero con minaccie gli operai della fabbrica di tessuti Fischer a sospendere il lavoro. La gendarmeria che fu chiamata d' urgenza sul luogo dei disordini arrestò 58 tumultuanti che furono deferiti al giudizio distrettuale. Essi verranno processati per pubblica violenza.

Sovrani e principi all' Esposizione di Parigi.

Roma, 12. Si assicura che, mentre si sta preparando terreno perchè l'imperatore Guglielmo possa assistere all' Esposizione di Parigi dell' anno prossimo, il Governo francese avrebbe ottenuto la promessa che vi interverrà anche il principe di Napoli, per la cui presenza hanno avuto luogo lunghe trattative fra Parigi e Roma. Andrebbero inoltre all' Esposizione il principe di Galles, l' imperatore Francesco Giuseppe, il re Oscar di Svezia e Norvegia, la regina - reggente di Spagna, don Carlos re di Portogallo, re Leopoldo II e lo scià di Persia. Lo czar interverrebbe personalmente o si farebbe rappresentare dal granduca Michele Alexandrovich.

Si può vivere un millennio?

Quel che dice uno scienziato americano.

Il dottor Romane Curtis, ex-professore di batteriologia nel collegio di chirurgia e fisica di Chicago, ha scritto una lettera aperta al famoso milionario Andrea Carnegie, in cui egli dichiara che se si vivesse igienicamente e scientificamente si potrebbe arrivare sino all'età di un millennio.

Egli dice che il segreto della lunga vita sta nella distruzione dei parassiti che ci portiamo sempre con noi, e esorta Carnegie a dedicare cinquanta milioni di dollari alla fondazione d' un' istituzione per l' insegnamento dell' igiene e lo studio della batteriologia pel bene della razza umana.

Notizie telegrafiche.

30 artiglieri avvelenati.

Trento, 13. Nella caserma di artiglieria di San Lorenzo ammalarono ieri l' altro 30 artiglieri con sintomi di avvelenamento. Si crede che causa dell' avvelenamento sia stato l' aceto col quale fu condita l' insalata, oppure qualche erba velenosa frammischiata all' insalata. Gli ammalati sono già tutti fuori di pericolo.

Due operai schiacciati da una ruota.

Vienna, 13. Mentre alcuni operai stavano caricando nella stazione di Gumpoldskirchen una pesante ruota di trasmissione, questa si rovesciò dalla parte sinistra e uccise schiacciandoli due operai che la sostenevano da quella parte. Un terzo fu ferito gravemente.

Il brigantaggio in Croazia.

Zagabria, 13. L' ufficio postale di Krac presso Derva, fu assalito durante la notte, da briganti camuffati e con le faccie annerite, i quali vuotarono la cassa.

Il maestro di posta fu trovato in un angolo dell' ufficio, legato ed imbavagliato.

Il granduca Giorgio è morto

in seguito ad una caduta da cavallo.

Breslavia 13 — La *Gazzetta di Slesia* annunzia che il granduca Giorgio, principe ereditario di Russia, facendo una escursione sulle montagne presso Abbastuman, cadde da cavallo così malamente che morì subito dopo per una grande perdita di sangue. Sul posto fu eretta una croce.

ULTIMA ORA

Inondazioni in Ungheria.

Budapest, 13 In seguito a pioggie torrenziali, che si rinnovano ogni giorno, si lamentano gravissime inondazioni nei distretti di Liptau e di Arva. Messi completamente distrutte. Ingenti danni agli industriali e commercianti di legnami. Argini e quà e là case asportate. Comunicazioni ferroviarie interrotte. Le acque gonfie trasportano enormi quantità di legname e tronchi d' albero e carogne di animali. Si pescarono finora tre cadaveri.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco